

SOCIETÀ CONTROLLATE Un'interrogazione al sindaco riapre la vicenda politica

Avm e Vela, nomine "fuorigioco"

M5S accusa: «Gli incarichi assegnati sei giorni prima che divenissero illegittimi»

LA LEGGE

Incompatibilità
contemplate
nel decreto
anticorruzione

IL SOSPETTO

«Orsoni
conosceva
le nuove
disposizioni»

Alberto Francesconi

MESTRE

Quelle nomine, finora, hanno diviso la politica e causato il passo indietro dell'assessore alle Partecipazioni societarie Antonio Paruzzolo. Oggi però gli incarichi assegnati ai vertici di Avm e Vela sarebbero anche illegittimi. Il condizionale è dovuto al fatto che, dal punto di vista formale, sono state decise dall'amministrazione comunale appena sei giorni prima che finissero "fuorigioco".

A sostenerlo, in un'interrogazione urgente al sindaco, è il Movimento 5 Stelle, che con il consigliere comunale Gianluigi Placella si richiama al decreto legislativo 39 "anticorruzione" varato dal Governo poco più di un me-

se fa. Il testo, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il 19 aprile ed entrato in vigore 15 giorni dopo, il 4 maggio, prevede l'"inconferibilità" delle cariche di presidente e amministratore delegato di società controllate dal Comune per chi nell'anno precedente abbia ricoperto le stesse cariche. Ciò riguarda, si legge nell'interrogazione, gli incarichi di Marcello Panettoni e Giovanni Seno, presidente e amministratore delegato di Avm, nonché di Piero Rosa Salva a presidente di Vela.

Le nomine, beninteso, sono "in regola", essendo state comunicate il 29 aprile, ovvero sei giorni prima che il decreto divenisse efficace. Il tempismo però appare quantomeno "sospetto": Placella osserva come lo stesso sindaco Orsoni, che aveva citato il nuovo decreto nel suo intervento nel Consiglio comunale del 22 aprile scorso, dimostri di conoscerne bene il contenuto. Per questo l'esponente del Movimen-

to chiede quando queste siano state deliberate e quali azioni intenda prendere il Comune per risolvere il problema politico della sopraggiunta inconferibilità degli incarichi.

Ma il testo di legge voluto dal Governo, prosegue l'interrogazione, prevede anche l'incompatibilità del ruolo di Marco Agostini, nel duplice ruolo di direttore generale del Comune e consigliere d'amministrazione di Cmv (la spa del Casinò), ma anche di Andrea Razzini, Vittorio Ravà, Antonio Stifanelli, Marcello Panettoni e Sergio Brischi ai vertici rispettivamente di Veritas, Cmv, Avm e Venis: in questo caso è in discussione il doppio ruolo di dirigenti e componenti degli organi di controllo (ovvero dei consigli d'amministrazione) degli stessi enti. In questo caso Placella chiede se questi dirigenti siano tenuti a lasciare l'incarico e se siano ipotizzabili eventuali danni patrimoniali per il Comune.

© riproduzione riservata



LA NORMATIVA

Un'eredità del Governo Monti per prevenire la corruzione

Il decreto legislativo "anticorruzione" citato nell'interrogazione del Movimento 5 Stelle è uno degli ultimi atti realizzati dal Governo Monti prima della nascita dell'esecutivo guidato da Enrico Letta. Il testo, varato dal Consiglio dei ministri il 9 aprile scorso e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dieci giorni dopo, rappresenta una "stretta" sulle nomine nella pubblica amministrazione per evitare "parentopoli" e prevenire fenomeni di corruzione. In particolare, con le nuove norme, non è possibile conferire incarichi dirigenziali e incarichi amministrativi di vertice a chi ha riportato condanne penali (anche non definitive) per reati contro la pubblica amministrazione; a chi ha ricoperto determinati incarichi e cariche in enti privati o incarichi di indirizzo politico.


NOMINE

Nel mirino del Movimento 5 Stelle le nomine ai vertici di Avv e Vela

